

“IL SOGNO”

*A Roberto, in ricordo del 2 maggio 2005 sulla rotta Cagliari Elmas-Torino Caselle,
operata con lo splendido MD Super 82 marche EI-CRE.*

Come ogni sera di fine turno, appena posati i carrelli del fido “*MD super 82*” sulla pista del Costa Smeralda, retratti i reverse dopo la frenata, Roberto da buon comandante qual è sempre stato si premurava di dare il benvenuto in Sardegna ai suoi passeggeri. Prese il microfono e tramite interfono scandì queste parole: “Signore e Signori il comandante ed il suo equipaggio vi danno il benvenuto all’Aeroporto di Olbia Costa Smeralda quando sono le ore 22.30 e l’atterraggio è avvenuto in orario. Nel ringraziarvi per aver scelto di volare con Meridiana se siete in vacanza vi auguro di trascorrere un piacevole soggiorno nell’isola, se siete sardi invece bentornati a casa. È stato per noi un piacere avervi ospiti oggi a bordo e nella speranza di rivedervi nuovamente su uno dei nostri voli, a nome mio, della compagnia e dell’equipaggio vi auguriamo una felice serata”.

Ci teneva sempre Roby in chiusura di ogni tratta omaggiare con un commiato speciale a quelli che per 40 anni sono stati il suo valore più prezioso, i passeggeri. Attraccato I-SMES al finger, infilata la giacca con i gradi sulle spalle, 4 tacche dorate ed una stella, uscì dal cockpit per assistere allo sbarco dei passeggeri salutandoli con il suo proverbiale sorriso. Quante volte lo ha fatto durante la sua carriera durata quasi 40 primavere e che proprio oggi volge al termine dopo quest’ultimo volo ai comandi del suo amato “*MD super 82*”. Raggiunta l’età limite per pilotare gli aerei di linea, da domani lo aspettava una nuova vita. Una quotidianità fatta da riposo, di tempo da trascorrere in famiglia, e per coltivare i suoi numerosi hobby. Sapeva che questo momento sarebbe arrivato, lo aveva vissuto in diverse occasioni con protagonisti i colleghi. Ma quando le esperienze scorrono sulla tua pelle tutto cambia, nulla è come prima. Percepiva già la nostalgia della professione, le sveglie all’alba o in piena notte, i pick-up per l’aeroporto, i suoi adorati aerei ad attenderlo sulla pista, le albe, i tramonti e gli scorci visti dal suo “ufficio” ad alta quota il cockpit. L’ufficio più alto del mondo come amava definirlo. Pensava come avrebbe fatto senza l’atmosfera aeroportuale, le code, le lunghe attese per il decollo, i ritardi, il cibo scadente, le luci soffuse della sera e l’aria riciclata filtrata emessa dai condizionatori. Tutte reminescenze che lo facevano sentire a casa, una casa dove per anni ha vissuto all’interno della sua famiglia, Meridiana, indossando fiero l’aquila sul petto ed i gradi di Comandante. Salutato l’equipaggio che avrebbe rivisto l’indomani in occasione di festeggiamenti in suo onore, rientrò in cabina di pilotaggio per sedersi ancora un attimo sul sedile di sinistra, il posto di comando. Raccolto il libretto di volo, il riassunto del tempo passato aggrappato all’aria, elemento che sostiene gli aerei, ritirò i suoi oggetti nella borsa per l’ultima

volta. Un gesto, un rito al termine della giornata lavorativa. Si infilò il cappello e con lo sguardo scrutò fuori, dove i piazzali del Costa Smeralda ospitavano 4 Super 82 agganciati ai finger, pronti per i voli del mattino seguente. Tirato un profondo sospiro, fissò la cloche per un attimo. Non appena la strinse tra le mani fu rapito da un flash che lo riportò a quel lontano 1974 quando entrò in Alisarda come primo ufficiale sui DC-9/14. La sua carriera, la sua vita tra le nuvole in un baleno scorreva nella sua mente. Ritornato è il caso di dire “con i piedi per terra” dopo questo volo a ritroso nel tempo, si rese conto di appartenere in modo indelebile alla storia del vettore nato come Alisarda ed evolutosi in Meridiana. Una storia che un suo caro amico storico dell’aviazione ha portato sulle pagine di un libro dal titolo “Da Alisarda a Meridiana, un volo di oltre 50 anni”, nato per rendere omaggio ad un’aerolinea unica per fascino, blasone e traguardi raggiunti. Estratto dalla tasca il volume appena regalatogli dall’autore, nel silenzio ovattato del “Suo” aereo ormai rimasto vuoto, iniziò a sfogliarlo e rapito dalle immagini storiche in bianco e nero il pensiero volò a quel primo aprile 1964 data del volo inaugurale dell’allora Alisarda. Il viaggio aveva inizio... Ogni volo ha una meta, ogni volo ha una destinazione. Le prossime pagine ospiteranno lettere che accomunate diverranno parole, le parole muteranno in frasi e le frasi in racconti. I racconti intrecciandosi giocheranno tra loro dando vita ad una storia. Sfiando con i polpastrelli i tasti del mio pc oltre al costante ticchettio sento crescere l’euforia di raccontare un volo, il volo più bello, un decollo speciale spiccato da una piccola compagnia allora regionale, nata sotto lo sguardo fiero dei quattro mori: l’Alisarda. Dal lontano 1963 quando il Beechcraft C-45 I-SARE si è staccato dalla polverosa pista di Vena Fiorita con destinazione il cielo, di miglia ne sono state percorse tante. Da quel momento i cieli d’Italia poi d’Europa ed infine del mondo hanno ospitato i destrieri sardi, che librandosi hanno portato in alto un’azienda entrata nel panorama aeronautico in punta di piedi. Oggi 21 gennaio 2016 mi trovo a Vena Fiorita. Passeggiando sull’asfalto eroso dal tempo e tagliato dalle crepe portate dagli innumerevoli atterraggi, inizio il mio viaggio nel mondo Meridiana, assaporando l’atmosfera intrisa di storia che percepisco in questi luoghi. Penna alla mano riporto sulla carta tutte le sensazioni e le emozioni derivate da un cammino a ritroso nel tempo, quando nella Sardegna degli anni ’60 iniziava un cambiamento epocale che avrebbe stravolto il mercato mondiale del turismo con la creazione della Costa Smeralda. La scintilla è scoccata nella mente di un uomo lungimirante forse per l’epoca visionario, sua maestà Karim Aga Khan. Dal suo estro Alisarda è divenuta Meridiana, trasformata in seguito in Meridiana-Fly, facce della stessa medaglia sapute far evolvere con maestria rinforzando un marchio diventato assoluto protagonista nel difficile pianeta del trasporto aereo civile-commerciale. Attraversando varie epoche Meridiana ha spento le 50 candeline, traguardo che solo poche realtà industriali del settore aeronautico hanno potuto tagliare, rafforzando il ruolo di maggiore compagnia aerea privata italiana. Scrutando l’orizzonte sfumato da candide nubi, respiro quell’aria marina invernale limpida e frizzante, immaginando di intravedere in lontananza un Fokker F.27 Alisarda in avvicinamento. Un aereo carico di passeggeri che hanno contribuito a rendere questo angolo di isola uno status da esibire come simbolo del lusso e del benessere. E proprio per trasportare tutti questi turisti è nato il sogno di creare un vettore aereo. Un sogno nato dalla fantasia di un principe non piccolo come nel romanzo di Antoine De Saint-Exupery, ma già grande, che lo è divenuto ancor di più ammirando il suo impero, le sue conquiste, la sua compagnia aerea. Meridiana. Benvenuti a bordo di un volo speciale, un volo che dal 1963 attraverso i decenni vi condurrà alla scoperta delle tappe fondamentali di questa magica fiaba con le ali. Troppo spesso ci rendiamo conto di avere vissuto momenti magici solo quando questi diventano memoria. Meridiana ammirando il suo glorioso passato dovrà guardare avanti, consapevole di avere questa grande memoria. Nuove sfide la aspettano ad alta quota, sfide che sicuramente saprà onorare,

interpretando a pieno uno degli slogan ufficiali del vettore: “Meridiana questo si chiama volare”. Benvenuti a bordo del mondo Meridiana. Auguro a tutti una dolce planata tra le pagine di questo libro.

LUCA GRANELLA